



FIUME: UNA PIAZZA DEDICATA A RICCARDO ZANELLA



FIUME. La Commissione per l'autogoverno locale ha approvato ieri la proposta per l'intestazione di una piazza, situata nella Cittavecchia, a Riccardo Zanella, autonomista fiumano e presidente dello Stato Libero di Fiume dal 1921 al 1922. La piazza, tuttora senza nome, che dovrebbe essere intestata a Zanella (la decisione finale spetta al Consiglio cittadino il prossimo ottobre), si trova da anni al centro di una diatriba. Infatti, inizialmente la Commissione per l'autogoverno locale aveva proposto di chiamare la piazza in questione piazza del Pipistrello, ma la proposta è stata respinta dal Consiglio cittadino, con la motivazione che esiste già una via con questo nome (ovvero il vicolo che dalla suddetta piazza porta a piazza Kobler), definendo tale proposta contraria al Regolamento comunale per la toponomastica. Cercando un'altra soluzione, nel 2009 la Commissione per l'autogoverno locale, ottenuto il consenso del Consiglio del comitato di quartiere di Scoglietto, ha avviato l'iniziativa per l'unione della via e della piazza in questione in un unico nucleo urbano sotto il nome di piazza del Pipistrello. Questa volta il parere negativo è giunto dal Dipartimento per l'urbanistica, che ha ritenuto inaccettabile tale iniziativa, poiché si tratta di una delle poche vie in Cittavecchia

conservate nella forma originale, anche se oggi risulta alquanto ridotta rispetto al passato. Abbandonata definitivamente tale idea, lo scorso mese il Consiglio del comitato di quartiere di Scoglietto ha approvato una nuova proposta, ossia quella di intestarla a Riccardo Zanella, ritenendo che si tratta di un nome che riflette la dimensione storica del capoluogo quarnerino.

Danko Švorinić, presidente della Commissione per l'autogoverno locale, ha ribadito la necessità di intestare la piazza a Riccardo Zanella, in quanto si tratta di un personaggio storico dall'elevata importanza per la nostra città a cavallo tra il XIX e il XX secolo, che tuttora non possiede una propria via né una piazza". (mkb)

Voce del Popolo, 18 settembre 2010

Il trattato concluso a Rapallo il 12 novembre 1920 assegnava all'Italia tutta l'Istria fino a Preluca, Postumia, Idria e il Monte Nevoso, ma le toglieva tutta la costa orientale adriatica (prevista dal Patto di Londra) ad eccezione di Zara. Fiume veniva costituita in stato libero ed indipendente, con l'impegno reciproco dei firmatari di rispettarne in perpetuo la libertà ed indipendenza. Il trattato nascondeva delle clausole segrete, che cedevano Porto Baross ed il delta dell'Eneo (Fiumara) alla Jugoslavia. Il trattato fu ratificato per la Jugoslavia il 22 novembre; il 27 dalla Camera italiana ed il 17 dicembre anche dal Senato. La creazione dello Stato libero di Fiume sembrò la realizzazione del disegno di Riccardo Zanella che si presentò come il garante delle clausole del trattato di Rapallo. Le elezioni per l'Assemblea Costituente si tennero il 24 aprile 1921. In previsione della vittoria zanelliana, i fascisti di Fiume entrarono nell'aula del tribunale dove si procedeva allo spoglio delle schede, per impossessarsi delle urne ed incendiarle, così da invalidare le elezioni. I verbali furono messi in salvo e Zanella risultò il vincitore delle elezioni. Il 25 giugno Sforza confessò alla Camera dei deputati l'esistenza di quelle clausole segrete. I fiumani organizzarono un corteo di protesta conclusosi con diversi morti. Al governo Giolitti seguì il governo Bonomi, che decise di sospendere le trattative con la Jugoslavia e, sostenendo Zanella, tentò una pacificazione tra i cittadini di Fiume. Il 3 marzo 1922 il fascio fiumano mosse all'assalto del governo zanelliano. Zanella, costretto a firmare due lettere di dimissioni, non volle avere alcun contatto con i rivoluzionari, sostenendo che il solo organo costituzionale legale era l'assemblea votata il 24 aprile e dall'esilio continuò a lottare per l'indipendenza dello Stato di Fiume. Nella conferenza di Genova, che si concluse con le convenzioni di S. Margherita, si procedette a definire i particolari relativi all'applicazione del trattato di Rapallo. I protocolli vennero firmati alla vigilia della marcia su Roma: Mussolini dovette accettare il trattato di Rapallo, poiché questo ormai era legge del Regno. Dei 3.000 autonomisti che avevano seguito Zanella in esilio, non rimase ben presto più traccia. Zanella morì nel 1959.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com